



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale euro 2.006.240,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato positivo di Euro 15.133, rispetto ad una perdita di 1.051.761 Euro dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Nel corso del 2019 la crescita globale è rimasta contenuta ed il commercio internazionale è tornato a espandersi solo a partire dal terzo trimestre. Le prospettive sono rimaste incerte poiché si è assistito da un lato all'attenuazione dei rischi relativi alle controversie fra Stati Uniti e Cina sul fronte tariffario, dall'altro all'aumento delle tensioni geopolitiche in diverse aree del globo a partire dal Medio Oriente.

Le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno continuato a mantenere un atteggiamento ampiamente accomodante per favorire i segnali di ripresa presenti. Sul fronte dell'inflazione, i prezzi al consumo sono cresciuti attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e, in misura ancora inferiore, nelle altre economie avanzate.

Il 2019 ha visto la finalizzazione dell'accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) che è stato sottoscritto nel mese di ottobre e definitivamente ratificato il 31 gennaio 2020.

Nei suoi punti principali l'accordo prevede un periodo di transizione, fino al 31 dicembre 2020, durante il quale la normativa dell'Unione continuerà ad applicarsi anche al Regno Unito e sarà prorogato l'attuale sistema autorizzativo e di vigilanza per i servizi finanziari. Sarà, inoltre, riconosciuta la libera circolazione delle persone nella UE sia per i cittadini britannici già residenti o che si trasferiranno nell'Unione entro la fine del periodo di transizione, sia - specularmente - per i cittadini europei nel Regno Unito. L'accordo detta, infine, le modalità di regolamento delle obbligazioni finanziarie assunte dal Regno Unito durante la sua adesione alla UE.

La dichiarazione politica sulle relazioni tra la UE e il Regno Unito prospetta per il futuro l'assenza di dazi per quanto riguarda il commercio di beni e, per lo scambio di servizi, l'obiettivo di una liberalizzazione superiore a quella prevista nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO).

Sono, inoltre, indicati alcuni impegni di carattere generale per il settore finanziario (mantenere la stabilità finanziaria, l'integrità del mercato, la protezione degli investitori e una concorrenza leale) nel rispetto dell'autonomia delle parti, nonché il reciproco interesse a una cooperazione stretta e strutturata in materia di regolamentazione e vigilanza.

Nell'area euro l'attività economica è stata frenata dalla debolezza del settore manifatturiero e sostenuta unicamente dalla domanda interna, grazie al buon andamento dell'occupazione.

La crescita economica si è avuta in Spagna, Francia e in misura minima anche in Italia, mentre è tornata sopra lo zero in Germania solo alla fine dell'anno.

La debolezza si è concentrata, in particolare, nel settore industriale, nel quale si è registrata una contrazione dell'attività nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania.

Nelle proiezioni dell'Eurosistema, elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento, scenderà all'1,1 nel 2020 e aumenterà all'1,4 nei due anni successivi.

L'inflazione, secondo la medesima fonte, resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022.

La BCE, a fine anno, ha confermato l'orientamento di politica monetaria, introdotto in precedenza, che prevede acquisti di attività finanziarie (APP) pari a 20 miliardi al mese fino a quando ciò sarà necessario. Ciò comporta che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali, finché le prospettive dell'inflazione non raggiungono stabilmente un livello prossimo al 2 per cento.

Analizzando i mercati finanziari, abbiamo assistito ad un anno molto positivo per la quasi totalità delle *asset class*, in controtendenza rispetto all'anno precedente che aveva visto, invece, una *performance* particolarmente negativa in tutti i comparti.

I mercati azionari hanno registrato risultati a doppia cifra guadagnando il 27% (MSCI World) con, in particolare, una decisa *sovra performance* della componente tecnologica dei listini americani (Nasdaq100 +40%).

Il mercato obbligazionario si è mosso in parallelo ai listini azionari, sia per una marcata riduzione degli *spread*, sia per una generale discesa dei rendimenti governativi; ciò ha consentito agli emergenti e agli obbligazionari *high yield* di ottenere *performance* superiori al 13 per cento.

L'azione delle banche centrali ha portato una tale compressione dei rendimenti dei titoli governativi che gli investitori si sono dovuti spostare su segmenti più rischiosi, manovra che ha determinato, ad esempio, una diminuzione degli *spread* della periferia europea verso il bund tedesco.

Sul fronte valutario, non si è registrato nessun particolare movimento, se non un leggero indebolimento dell'euro verso le principali valute: l'Euro index (paniere che pondera il cambio dell'euro verso le valute dei principali partner commerciali) ha perso, infatti, il 3.4 per cento con il rapporto Eur/Usd passato da 1.14 a 1.12. L'euro ha sofferto per la relativa

debolezza dell'economia europea e per il fatto di essere considerata, sempre di più, una valuta di finanziamento.

Da notare che, nonostante il clima di ottimismo presente sui mercati, gli investitori hanno acquistato anche i cosiddetti beni rifugio come copertura delle posizioni di rischio presenti sui portafogli: abbiamo, quindi, avuto rialzi nel prezzo dell'oro (+15%), e delle tipiche valute di "hedge" quali lo Yen (+3.3%) e il Franco svizzero (+3.5%).

Il contributo determinante alla propensione al rischio degli investitori è arrivato dalle banche centrali che, prendendo atto del rallentamento economico e della bassa inflazione, hanno confermato in più sedi di volere mantenere un atteggiamento molto accomodante: la Fed ha tagliato 3 volte i tassi (dopo averli alzati nel 2018) portandoli a 1.75%, mentre la BCE ha tagliato il tasso sui depositi (attualmente a -0.60%) e ha lanciato un nuovo programma di finanziamento (TLTRO) per le banche; in generale, tutte le banche centrali sono intervenute con misure di politica monetaria a sostegno dell'economia e con dichiarazioni circa la volontà e la possibilità di intervenire in misura massiccia, qualora ce ne fosse stata la necessità.

I mercati hanno, pertanto, preso atto del cambio totale di atteggiamento delle autorità monetarie rispetto all'anno precedente, nel quale gli investitori temevano un'azione troppo repentina di restringimento delle condizioni finanziarie che avrebbe frenato la già debole ripresa. Nel 2019, è avvenuto esattamente l'opposto e ciò ha dato forte impulso ai mercati sia azionari (dove si potevano cercare dei rendimenti) sia obbligazionari (con rendimenti che si sono adeguati immediatamente alle nuove aspettative sui tassi).

Questi interventi hanno, però, scatenato qualche polemica circa gli effetti collaterali dei tassi negativi sui bilanci del settore bancario: il business tradizionale delle banche ha visto una totale compressione dei margini di interesse e ha costretto le banche a cercare altre fonti di rendimento (tipicamente le commissioni).

In più sedi, è emerso che il contributo a sostegno dell'economia da parte della politica monetaria aveva, comunque, raggiunto i suoi limiti e, sempre più, le Autorità di governo erano invitate ed incentivate ad intervenire con altre misure.

Importanti, in tal senso, i cambi ai vertici delle principali istituzioni europee: Christine Lagarde, alla BCE, e Ursula von Der Leyen, alla Commissione Europea, sembrano essere convinte che la politica monetaria debba rimanere accomodante, ma che quella fiscale debba intervenire a supporto con un'azione congiunta.

A livello europeo si è cominciato a parlare di "green deal", ovvero di un pacchetto di misure finalizzate a rendere l'Unione Europea climaticamente neutrale entro il 2050 ed, in ambito

finanziario, gli investitori si sono sempre più concentrati su temi ESG (*environmental, social, governance*), termine col quale si identificano gli investimenti responsabili dal punto di vista dell'ambiente, del sociale e della *governance*.

Parecchie società private hanno emesso "*green bond*" (obbligazioni i cui proventi sono finalizzati al finanziamento di progetti a favore dell'ambiente), così come hanno programmato di fare i diversi governi.

Il tutto con il sostegno della banca centrale che dovrà acquistare in misura sempre maggiore obbligazioni di tale tipo.

Altro fattore positivo a supporto dei mercati sono state le buone notizie sul fronte dei negoziati commerciali fra Cina e Stati Uniti: le minacce, prima, e l'introduzione, poi, di dazi americani sulle merci cinesi e le relative rappresaglie da parte di Pechino, hanno creato parecchie tensioni il cui apice è stato raggiunto ad agosto a causa dell'introduzione, a sorpresa, di nuovi dazi americani. Dopodiché, il clima si è gradualmente rasserenato con l'annuncio della firma di un accordo nel corso del 2020, contribuendo in maniera determinante a risolvere uno delle principali cause del rallentamento degli investimenti e al crollo del manifatturiero.

Infine, in UK si è gradualmente chiarito l'altro elemento di notevole incertezza per i mercati, ovvero la Brexit: a fronte delle dimissioni della premier May che, dopo parecchi tentativi, non è riuscita ad arrivare alla formulazione di un accordo fra il parlamento britannico e l'Unione Europea, è intervenuto il nuovo premier Boris Johnson che, grazie a nuove elezioni, è riuscito ad ottenere una maggioranza in parlamento tale da rendere più facile l'approvazione di un accordo. L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea è stata, quindi, fissata per il 31/1/2020, con un periodo transitorio fino a fine 2020, per consentire di definire i dettagli dei vari aspetti di natura economica e giuridica. La sterlina inglese ha beneficiato della minore incertezza e si è rafforzata, soprattutto nella seconda parte dell'anno, di quasi il 6 per cento.

L'atteggiamento estremamente accomodante da parte delle banche centrali è stato giustificato, oltre che dalle incertezze relative al commercio internazionale, anche alla debolezza della congiuntura economica: i dati macroeconomici non sono stati certo brillanti (con un settore manifatturiero, di fatto, quasi in recessione ovunque) e l'inflazione ha dato pochi segnali di svolta.

I mercati obbligazionari, con rendimenti così compressi, hanno più volte fatto temere l'avvicinarsi della recessione: il differenziale di rendimento fra i titoli di stato americani a

dieci anni ed a due anni è stato a livelli estremamente bassi per buona parte dell'anno e, ad agosto, è addirittura andato negativo.

In Italia, dopo un po' di tensione sui governativi, per via delle negoziazioni con la Commissione Europea e la minaccia di procedure di infrazione per debito eccessivo, i rendimenti dei BTP sono scesi drasticamente: il BTP decennale è passato da un rendimento di 2.7 per cento, a inizio anno, all'1.4 per cento di fine 2019 con lo *spread* verso bund tedesco passato da 252 bps a 159 bps.

A causa dei rendimenti inferiori a zero dei titoli governativi "core" europei (il bund tedesco ad aprile 2019 è passato in negativo e ha raggiunto il livello di -0.70 per cento ad agosto) gli investitori si sono spostati sempre di più verso la periferia dell'Europa. Anche i titoli di stato greci hanno avuto *performance* molto positive con i rendimenti passati dal 4.3 per cento di inizio anno al 1.4 per cento di fine anno e con la curva che in alcuni tratti ha superato, al ribasso, anche quella italiana.

Fra le *commodities*, si segnalano, oltre alla *performance* dell'oro, anche quella delle materie prime energetiche (il petrolio ha guadagnato circa il 25 per cento) e del palladio il cui prezzo è salito circa del 66% per cento grazie a una forte domanda da parte dell'industria automobilistica (per le nuove marmitte) e a decisi problemi di offerta.

Evoluzione del contesto normativo

SCM, nel corso del 2019, si è ulteriormente adoperata al fine di recepire le indicazioni del legislatore europeo in termini di classificazione di strumenti finanziari, operando un aggiornamento della relativa procedura interna (*Product Governance Policy*) atta a fornire indicazione delle regole di utilizzo delle diverse tipologie di strumenti finanziari nell'ambito dei servizi d'investimento.

In particolare, la SIM è intervenuta con l'intento di definire - nell'ambito delle categorie di strumenti finanziari complessi individuate dall'ESMA - gli strumenti che potessero essere utilizzati nei servizi offerti alla clientela *retail*, individuando diversi gradi di complessità, declinandone il relativo utilizzo e valutando gli specifici elementi di complessità che ne rendono scarsamente intelligibile il rischio per l'investitore inesperto.

Si è, pertanto, definito che gli strumenti finanziari caratterizzati da elementi di complessità dai quali derivi una valutazione di modesto impatto finanziario a carico del cliente e/o di non significativa incidenza sul rischio dello strumento, possano essere utilizzati dalla SIM nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimento anche alla clientela *retail* - pur nel rispetto di specifici limiti di concentrazione - prevedendo un'attività di monitoraggio nel continuo delle caratteristiche specifiche di ciascun titolo da parte delle funzioni deputate ai controlli di primo e di secondo livello, al fine di ulteriormente ridurre i rischi di non conformità e conformandosi alle esigenze di tutela del patrimonio del cliente.

Nel contempo, si osserva che il Legislatore è intervenuto per recepire la normativa europea in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, e, per ciò che concerne il modello operativo e le autorizzazioni di cui dispone la SIM, rafforzando ulteriormente gli adempimenti di adeguata verifica della clientela e ribadendo che la correlata operatività debba essere definita secondo un approccio basato sul rischio.

In particolare, le principali novità afferiscono a:

- a) ampliamento del perimetro delle persone politicamente esposte;
- b) intensificazione dell'attività di adeguata verifica;
- c) eliminazione dell'obbligo di tenuta dell'archivio unico informatico per gli intermediari bancari e finanziari.

La normativa attualmente in vigore contempla un diverso perimetro di definizione delle persone politicamente esposte, sia per quanto concerne coloro che ricoprono importanti cariche pubbliche, sia con riferimento ai familiari diretti. A tal proposito, ai fini dell'implementazione di un'adeguata verifica rafforzata sulle PEPs o, comunque, quando

ve ne sia necessità, le procedure adottate dalla SIM consentono di effettuare i dovuti approfondimenti in merito a:

- origine dei fondi utilizzati nel rapporto;
- situazione economica (fonti di reddito) e patrimoniale del cliente;
- situazione lavorativa, economica e patrimoniale di familiari rientranti nella nozione di PEPs;
- eventuali relazioni d'affari rilevanti ai fini della normativa (ad es., partecipazioni societarie).

Inoltre, anche in caso di clienti a "basso rischio" (riferendosi esclusivamente alle fattispecie già qualificabili come assoggettate agli obblighi semplificati di adeguata verifica), la vigente procedura indica la necessità del rispetto dell'ordinario processo di adeguata verifica.

Si osserva infine, che ad oggi, la SIM utilizza l'Archivio Unico Informatico ritenendo il suddetto strumento tuttora il più idoneo ad assolvere agli obblighi di conservazione ordinata delle informazioni richieste dalla vigente normativa.

Attività svolta e situazione della società

Nel corso del 2019, al fine di dotare la Società di un assetto operativo più efficiente, sono proseguite le attività di potenziamento del sistema informativo aziendale (c.d. "Data Warehouse") con l'aggiunta di nuove funzionalità volte ad agevolare l'attività delle diverse aree aziendali, con particolare riferimento al controllo di gestione e all'ufficio Back office.

L'arricchimento della base dati è proseguito con l'integrazione dei flussi gestionali delle principali compagnie assicurative con cui la SIM ha accordi di distribuzione.

L'Intranet aziendale è stata ulteriormente potenziata con l'aggiunta di una serie di controlli e di nuove funzionalità. Sono state, inoltre, sviluppate anche applicazioni articolate, tra le quali si segnalano un sistema di gestione dei processi pre-contrattuali dell'ufficio *Back office* ed un sistema di CRM per i consulenti finanziari *prospect*.

L'area IT ha inoltre potenziato i *job* automatici, volti a fornire *alert* o informazioni alle altre strutture aziendali, sotto forma di *e-mail* o *report*, in particolar modo verso Back Office, Risk ed Area Investimenti.

Riguardo ai servizi forniti da SWISS-REV SA, fornitore del *software* di *Asset Management Guardian*, ha avuto inizio lo sviluppo di una nuova interfaccia web che consentirà, nel corso del 2020, di integrare nell'attuale piattaforma la parte di front office contrattuale, con l'obiettivo di sostituire l'attuale sistema e razionalizzare i costi infrastrutturali.

In Guardian, poi, sono stati fatti una serie di interventi, tra cui si segnalano i seguenti:

- Creazione dei Fact sheet delle linee.
- Rendiconti CONSOB: Ulteriore semplificazione con l'introduzione di una nuova sezione semplificata relativa ai costi e la visualizzazione chiara dell'imposta sul valore aggiunto.
- Gestione dei prodotti complessi: recepimento delle modifiche previste dalle nuove direttive ESMA
- Pacchetto *Family Office*: integrazione in piattaforma del modulo che consente, tramite l'inserimento di una serie di informazioni fornite dal cliente (patrimonio immobiliare, beni di lusso, il private equity), di creare portafogli consolidati di wealth management.

Al fine di potenziare l'attività di *online marketing*, è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio con la piattaforma ADA. Questo servizio viene utilizzato, principalmente, per consentire l'invio massivo controllato di comunicazioni commerciali e creare landing pages che, nel rispetto della normativa privacy vigente, permettono la registrazione agli eventi

aziendali. Tale strumento consente anche gestire i propri social media e creare contenuti grafici *captive*, anche animati.

Nel 2019, sono proseguite le attività relative al progetto di Ricerca & Sviluppo, redatto nel 2018 in collaborazione con la società 3iPartners e certificato da Deloitte, che ha generato un credito, poi utilizzato in compensazione per il pagamento delle imposte.

Infine, gli uffici Amministrazione e IT hanno gestito l'inaugurazione del nuovo ufficio di Vicenza - nel nuovo polo di piazza Pontelandolfo, a pochi minuti dal centro storico della città.

L'ufficio Organizzazione, in collaborazione con l'ufficio *Compliance*, ha completato il restyling grafico e l'aggiornamento del corpus normativo aziendale. In particolar modo, sono stati intervistati tutti i responsabili al fine di aggiornare le specifiche procedure di ogni area e completare la riedizione del manuale delle procedure interne (in approvazione CDA ad inizio 2020). Ogni documento facente parte del corpus normativo aziendale è stato aggiornato anche nella piattaforma web creata ad hoc nel 2019.

Nel corso del 2019, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, la funzione amministrativa ha migliorato il processo commissionale, che consente di predisporre i flussi per alimentare la fatturazione attiva e passiva, i flussi di incasso e la conseguente produzione di documenti per i consulenti finanziari. In tal modo, sono state ridotte le richieste al fornitore esterno che si occupa delle attività di registrazione contabile e riconciliazione, con conseguente riduzione di costi amministrativi.

Il titolo SCM SIM, quotato all'AIM, presenta una quotazione al 31 dicembre 2019 pari a 3,96 euro per azione, per un ammontare totale di azioni pari a n. 2.006.240 (di cui n. 331.320 sul mercato) e un controvalore totale che, pertanto, si attesta a 7,9 milioni di euro.

Le gestioni patrimoniali

Il buon andamento della quasi totalità delle *asset class* durante il 2019 ha consentito alle nostre linee di gestione di ottenere ottime *performance*.

Le linee puramente obbligazionarie hanno beneficiato sia della compressione dei rendimenti governativi (derivanti dalle dichiarazioni accomodanti delle diverse banche centrali) che della riduzione degli *spread* nei segmenti *corporate* ed *emerging markets* (derivanti dalla ricerca costante di rendimenti da parte degli investitori che si sono dovuti spostare, sempre più, sulle parti più rischiose del comparto obbligazionario).

Il mix dei due elementi ha portato ad avere notevoli rialzi sui corsi delle obbligazioni presenti nei portafogli, con *performance* che vanno dal 9 per cento delle linee obbligazionarie a più basso rischio (Eurocoupon) al 12 per cento della linea High Yield.

Le linee bilanciate hanno beneficiato, ovviamente, del buon andamento dei mercati obbligazionari, ma anche dell'ottimo andamento di quelli azionari.

Nel corso del 2019, i mercati azionari sono saliti perché hanno rappresentato l'unica fonte di "rendimento" per gli investitori: un terzo delle emissioni obbligazionarie nel mondo è arrivato ad avere rendimenti negativi, e questo ha portato gli investitori verso il comparto azionario.

Le azioni hanno, quindi, beneficiato di tre elementi:

- i tassi d'interesse bassi hanno aiutato le valutazioni azionarie;
- *ratio* più allettanti di *earnings yield* (utile/prezzo) e di *dividend yield* (dividendo/prezzo) rispetto ai rendimenti obbligazionari hanno orientato le scelte di investimento verso il comparto azionario,
- le attività più cicliche sono state premiate da un buon livello degli utili e dalle aspettative di ripresa economica.

Sulle linee pure azionarie le *performance* sono state molto interessanti, soprattutto per la linea Chronos, la più esposta al mercato americano e al dollaro.

Attività commerciale

Le attività commerciali sono state finalizzate all'accrescimento delle competenze tecniche e relazionali dei Consulenti Finanziari, all'incremento del portafoglio clienti e del fatturato e allo sviluppo della cultura aziendale, secondo le linee guida dettate dell'azienda.

Nuovi servizi

Gestioni Patrimoniali e consulenza

Sul fronte delle gestioni patrimoniali è stata ampliata la gamma di prodotti tramite il lancio di due nuove linee che si differenziano dal mercato e completano la gamma di offerta con prodotti di nicchia.

La linea di gestione obbligazionaria "*Treasury*", dedicata ai clienti che intendono costruire un portafoglio difensivo, è costituita da titoli di stato o ad essi equiparati e va incontro l'esigenza di pianificare il passaggio generazionale del patrimonio della clientela "*Senior*". Alla fine dell'anno, si sono, invece, intensificati gli approfondimenti per lanciare, nel primo bimestre del 2020, una linea di consulenza e gestione con sottostante i "*Certificates*". Il rationale alla base di questa iniziativa risiede nella necessità di fornire alla clientela, soprattutto quella potenziale, e, quindi, in fase di costituzione del rapporto, uno strumento che consenta di sfruttare alcune caratteristiche di questo particolare strumento finanziario, come, ad esempio, un maggior livello di copertura del capitale (rispetto all'investimento in azioni single stocks ed Etf) e la sua efficienza per il recupero delle minusvalenze fiscali.

I ClubDeal

Il 2019 si è caratterizzato, inoltre, per una proficua attività che ha riguardato i cosiddetti *Club Deal*; come *arranger* delle operazioni, sono stati seguiti alcuni progetti di investimento diretto da parte di clienti attuali e potenziali della Società in iniziative di tipo imprenditoriale, tra i quali si segnalano:

- l'operazione Emera, veicolo per l'acquisizione di una partecipazione della società quotata Eurotech;
- Tender to Dronus, veicolo per l'ingresso nel capitale della start-up Dronus;
- altre tre operazioni di minore entità, realizzate attraverso il veicolo fiduciario, da alcuni clienti sulle società Futurenext, WishRaiser e Sail Square.

Il Wealth Plan

Nel corso degli ultimi anni, l'approccio di tipo olistico al patrimonio complessivo del cliente ha affermato questa peculiarità come una delle chiavi vincenti di SCM, soprattutto con clienti di nuova acquisizione. Questa nuova consapevolezza ha contribuito alla sintesi di alcune *best practice*, dando vita ad un vero e proprio metodo di lavoro, il *Wealth Planning*. A supporto dei consulenti in questa attività è stato formato un *team* interno, dedicato alla produzione e alla manutenzione del documento di sintesi dei lavori di pianificazione effettuati con i clienti, chiamato *Wealth Plan* (WP).

Processo

Il processo vede un primo incontro con il cliente, nel corso del quale viene presentato il metodo di consulenza indipendente di SCM SIM ed il *Wealth Manager*, attraverso un percorso guidato, individua gli obiettivi e le priorità economiche del cliente, proponendo soluzioni adeguate.

Dopo la mappatura del nucleo familiare, delle sue relazioni interne ed esterne, del patrimonio e del conto economico della famiglia, degli obiettivi, vincoli e priorità e dei rischi potenziali a cui il soggetto può essere esposto (*Risk Assessment*) si redige il piano WP; le scelte di investimento, delle coperture assicurative, o di altra natura, dunque, si collocano a valle di un articolato processo decisionale che, a partire dalla pianificazione finanziaria, passando dalla gestione del bilancio familiare, conduce alla scelta di allocazione delle proprie finanze. La Pianificazione per obiettivi produce valore nella relazione Cliente-Consulente, aiuta ad allineare le reciproche aspettative ed a misurare non i rendimenti finanziari, bensì il grado di raggiungimento delle priorità individuate; questo approccio conferisce all'offerta di SCM un carattere di unicità sul mercato dei *Financial Intermediates*. Il *Wealth Plan* rappresenta un ulteriore servizio ad alto valore aggiunto e verrà offerto dal 2020 a pagamento, rappresentando potenzialmente un ulteriore fonte di nuovi ricavi per la società.

Accordo nuovo Broker assicurativo

Nella seconda parte dell'anno è stato presentato un progetto di collaborazione con un nuovo Broker assicurativo con lo scopo di ampliare la gamma dei prodotti anche al ramo danni, ad esclusione dell'RC auto, per inserire, in ottica di *risk assessment* col cliente, quelle soluzioni di coperture assicurative fino ad oggi non considerate dal consulente finanziario.

A questo scopo sono stati organizzati corsi di formazione validi per il mantenimento dell'iscrizione del consulente ai registri IVASS.

Marketing (interno ed esterno)

La Società ha organizzato, nel corso dell'anno, numerosi eventi volti a facilitare l'*engagement* con clienti potenziali ed a fidelizzare i clienti già acquisiti. Tra questi, si evidenziano le manifestazioni giunte alla quarta edizione "Tra Cinema&Finanza" e i "Vernissage" artistici.

In occasione delle presentazioni dei progetti di *Club Deal* sono state organizzate diverse serate con i clienti di Roma, Milano e Piacenza. L'apertura del nuovo ufficio di Vicenza, durante la seconda metà dell'anno, ha fornito un'occasione per presentare i nuovi progetti ai clienti della zona.

Alla fine del 2019, è stato, inoltre, commissionato un lavoro di rivisitazione del sito internet e della comunicazione più in generale, al fine di meglio indirizzare il messaggio di valore di SCM a potenziali clienti.

Attività di sviluppo e di coordinamento della rete

La Società incentiva lo sviluppo professionale dei propri consulenti attraverso un'attività continuativa di formazione e di coordinamento della rete.

Le riunioni di formazione sono calendarizzate con cadenza regolare e sono finalizzate agli adempimenti obbligatori previsti dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari e dall'IVASS.

La Società organizza, inoltre, delle giornate dedicate a temi specifici, avvalendosi di figure professionali esterne o sfruttando le competenze interne, per permettere ai propri consulenti di aggiornarsi in base alle esigenze commerciali del momento o al cambiamento delle normative.

Oltre alla formazione assicurativa è consuetudine organizzare due incontri annuali denominati "*KickOff*", durante i quali riunire tutta l'azienda per tracciare le linee guida e fare il punto sull'andamento in corso d'anno.

Inoltre, nel mese di giugno, l'azienda si è riunita per un evento "outdoor" di due giorni, per approfondire temi come il lavoro in *team* e la gestione dei cambiamenti richiesti dall'evolversi del mercato.

Gli incontri periodici con i consulenti finanziari, riguardanti lo sviluppo degli obiettivi commerciali e il loro monitoraggio, hanno avuto cadenza mensile e trimestralmente si sono

tenuti incontri collegiali a cui hanno partecipato sia la struttura commerciale che quella di sede.

Nuovo assetto

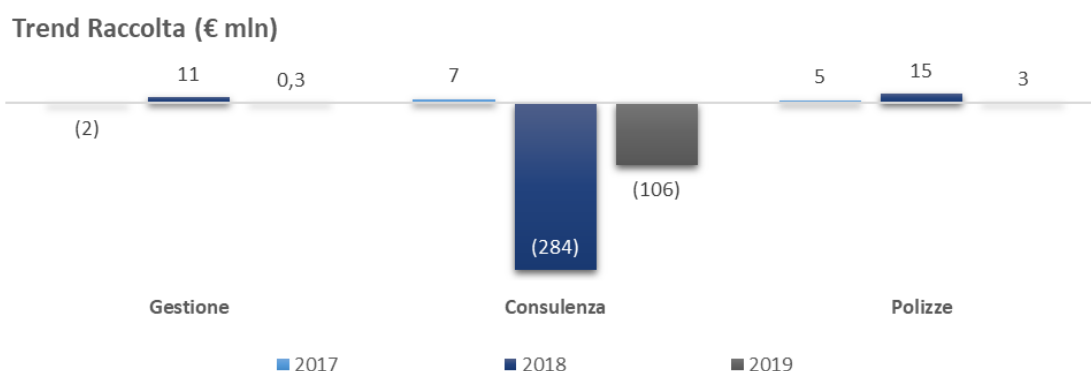
Alla fine del 2019, al fine di gestire al meglio le risorse, è stata effettuata una riorganizzazione della rete commerciale, dividendo il territorio tra nord e centro-sud Italia, affidandone il coordinamento a due consulenti finanziari *senior*.

Dati operativi

Al 31 dicembre 2019 la rete commerciale della società disponeva di 23 consulenti finanziari. Nell'anno 2019, è proseguito il *trend* di riduzione della raccolta che ha riguardato, in particolare, la consulenza generica. La Società ha registrato, infatti, una raccolta negativa di circa 2 milioni di euro in consulenza Mifid, controbilanciata dalla raccolta in ambito assicurativo ed una raccolta negativa di 103 milioni di euro in Consulenza generica. Nelle gestioni patrimoniali, non si sono registrate sostanziali variazioni.

La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

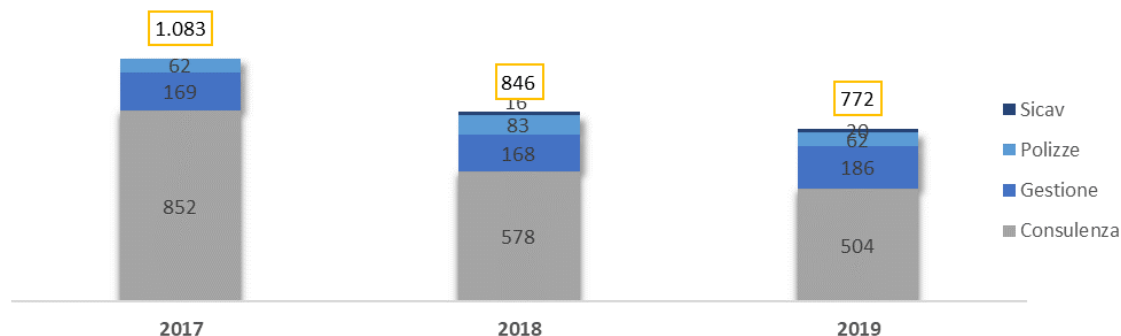
RACCOLTA NETTA (€. 000)	2017	2018	2019
Gestione	(1.697)	10.651	297
Consulenza	7.026	(284.025)	(105.539)
Polizze	5.273	15.265	2.628
TOTALE	10.602	(258.109)	(102.614)



Al 31 dicembre 2019 le masse totali ammontano a circa 772 milioni di euro. In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a 186 milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti pari a 303 milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a 201 milioni di euro. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2017	2018	2019
Gestione	168.969	168.371	186.063
Consulenza	852.259	577.857	503.839
Polizze	61.562	83.382	61.939
Sicav	0	16.156	19.748
TOTALE	1.082.791	845.766	771.589

Trend Masse (€ mln)



Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari, al cui sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'*Asset Allocation* di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole

strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;
d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza.

SCM SIM, si propone, nella logica di *family office*, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "*retirement*";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

La Società presta attualmente anche il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS, modificato dal Provvedimento n. 58/2017.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2019 con un risultato positivo di 15.133 euro.

Tale risultato è ascrivibile, in primo luogo, all'andamento delle commissioni attive che hanno registrato una variazione positiva del 9 per cento rispetto al 2018, arrivando a 6,93 milioni di euro, anche a seguito delle commissioni di *performance* che hanno contribuito per oltre 1,1 milioni di euro.

Le commissioni attive relative alle gestioni patrimoniali sono cresciute del 3 per cento, confermando la tenuta dei ricavi con masse gestite in lieve crescita, mentre quelle derivanti dalle consulenze generiche sono cresciute del 13,5 per cento, superando i 2 milioni di euro. I ricavi totali derivanti dalla consulenza - escludendo le relative commissioni di *performance* - sono diminuiti dell'11 per cento, passando da 4 a 3,6 milioni di euro, principalmente a causa della fuoriuscita di alcuni consulenti.

Il comparto assicurativo ha, invece, registrato un risultato inferiore rispetto al periodo precedente, generando commissioni per circa 0,4 milioni di euro rispetto a 0,6 milioni di euro del 2018.

Le commissioni passive, passate da 3,3 milioni nel 2018 a 3,05 milioni di euro nel 2019, hanno subito una consistente diminuzione (-8,5%) rispetto a quanto registrato nell'ambito delle commissioni attive, poiché deve considerarsi la diversa composizione rispetto al periodo precedente, rispetto al quale vi è stato un notevole incremento delle commissioni di *performance*.

Il *pay-out*, inteso come percentuale media di retrocessione sul fatturato (esclusa la componente relativa alle commissioni di *performance* a causa del diverso trattamento provvigionale), risulta inferiore (-4%) rispetto al precedente esercizio, poiché si registrano gli effetti dell'uscita di alcuni consulenti finanziari che avevano un trattamento provvigionale privilegiato.

Il Margine di intermediazione, che supera i 3,8 milioni di euro, aumenta del 27 per cento rispetto all'esercizio precedente a seguito del positivo andamento del fatturato e della retrocessione media alla rete commerciale.

I costi operativi, pari a 3,7 milioni di euro, registrano una notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente a seguito delle azioni poste in essere dalla Società.

In particolare, nell'ambito dei costi del personale si segnala un miglioramento del 19 per cento a seguito della riorganizzazione avviata nel corso dell'esercizio precedente, che ha visto una redistribuzione delle risorse interne, ma anche la conversione in contratto di

agenzia di un rapporto di lavoro subordinato per una figura manageriale della rete commerciale.

Nelle altre spese amministrative si registra una riduzione del 17 per cento, a seguito dell'azione di razionalizzazione intrapresa dall'azienda e, solo in parte, determinato dalla riclassifica di alcuni costi a seguito della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16. L'incremento registrato negli altri proventi di gestione deriva, in particolare, dalla contabilizzazione dell'indennità di mancato preavviso corrisposta da due consulenti finanziari, dimessisi alla fine dello scorso anno, e del credito d'imposta derivante dal progetto di ricerca e sviluppo sopra delineato.

Conto Economico

	2018	2019	Var vs anno precedente	var %
Risultato attività di negoziazione	(661)	(2.179)	(1.518)	229,7%
Risultato netto altre att. e pass. valutate al fair value	(12.733)	0	12.733	-100,0%
Risultato cessione / acquisto	(1.590)	0	1.590	-100,0%
Dividendi e proventi assimilati	0	0	0	0,0%
Margine interesse	5.476	(28.073)	(33.550)	-612,6%
Commissioni attive	6.360.086	6.927.384	567.298	8,9%
<i>Consulenza</i>	2.206.840	1.547.512	(659.328)	-29,9%
<i>Generica</i>	1.829.927	2.076.638	246.711	13,5%
<i>Gestione</i>	1.652.768	1.699.967	47.199	2,9%
<i>Sicav</i>	64.866	0	(64.866)	na
<i>Assicurativo</i>	588.143	428.079	(160.065)	-27,2%
<i>Performance</i>	10.895	1.152.799	1.141.904	na
<i>Altro</i>	6.646	22.389	15.743	236,9%
Commissioni passive	(3.334.238)	(3.051.313)	282.924	-8,5%
<i>Consulenza</i>	(1.353.510)	(775.603)	577.907	-42,7%
<i>Generica</i>	(895.331)	(898.152)	(2.821)	0,3%
<i>Gestione</i>	(849.055)	(927.865)	(78.810)	9,3%
<i>Assicurativo</i>	(234.253)	(188.276)	45.978	-19,6%
<i>Performance</i>	(1.395)	(202.935)	(201.540)	na
<i>Altro</i>	(693)	(58.483)	(57.789)	na
Commissioni Nette	3.025.848	3.876.070	850.222	28,1%
Margine Intermediazione	3.016.341	3.845.818	829.478	27,5%
Costi del personale	(2.236.177)	(1.818.550)	417.627	-18,7%
<i>di cui Amministratori e Sindaci</i>	(235.682)	(207.334)	28.347	-12,0%
<i>di cui Dipendenti</i>	(2.000.495)	(1.611.216)	389.279	-19,5%
Altri costi operativi Iva Indetraibile	(2.143.308)	(1.778.905)	364.403	-17,0%
Totale Costi operativi	(4.502.055)	(3.712.388)	789.667	-17,5%
EBITDA	(1.485.714)	133.431	1.619.145	na
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.751)	(47.267)	(17.516)	58,9%
Ammortamenti	(54.152)	(307.380)	(253.227)	467,6%
Altri proventi e oneri	266.810	302.363	35.552	13,3%
EBT	(1.302.807)	81.146	1.383.953	na
Imposte	251.046	(66.014)		
Risultato	(1.051.761)	15.133		

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria molto lineare, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relativi a ricavi dell'ultimo trimestre. Una variazione strutturale ha riguardato la composizione degli ammortamenti che registrano un consistente aumento a seguito della prima applicazione dell'Ifrs 16, che ha esteso il concetto di leasing e, nel nostro caso, riguardato principalmente i canoni locazione degli uffici e i noleggi auto.

Rispetto all'esercizio precedente, si segnala un consistente miglioramento della posizione di liquidità con i saldi banche che registrano un notevole incremento, determinato sostanzialmente dai seguenti elementi:

- conclusione dell'operazione di aumento di capitale, perfezionata il 30 aprile 2019, che ha apportato liquidità per quasi 700 mila euro;
- recupero del credito fiscale derivante dall'imponibilità dei servizi di consulenza e dal conseguente cambiamento del pro-rata dell'anno precedente, per circa 450 mila euro;
- recupero del credito fiscale riveniente dal progetto di ricerca e sviluppo, precedentemente menzionato, per oltre 60 mila euro.

Si registra, inoltre, una notevole riduzione degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari, che passano da 263 a 72 mila euro, grazie all'attività di recupero fatta dalla società ed alla chiusura di posizioni legate a consulenti fuoriusciti.

I crediti verso clienti, derivanti in gran parte dalle commissioni dell'ultimo trimestre, risultano inferiori rispetto all'anno precedente (-7%), anche grazie alla chiusura di alcune vecchie posizioni, valutate come non recuperabili.

Nelle altre attività la consistente differenza è derivata in gran parte dal credito fiscale a titolo di IVA, presente in precedenza, e dalla contabilizzazione di una serie di partite relative a consulenti non presenti in rete.

Nel passivo si registra un importante incremento del patrimonio netto, a seguito della citata operazione di aumenti di capitale e del risultato economico positivo registrato nel periodo. Si registra, infine, un incremento dei debiti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, controbilanciato dall'incremento delle immobilizzazioni registrato nell'attivo.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	dic-18	dic-19	Var %
Cassa	738	466	-37%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	na
Crediti	1.882.137	2.826.830	50%
<i>Crediti verso banche</i>	439.270	1.658.631	278%
<i>Crediti verso clienti</i>	1.180.171	1.095.883	-7%
<i>Crediti verso consulenti finanziari</i>	262.696	72.316	-72%
Immobilizzazioni	158.405	741.687	368%
<i>di cui materiali</i>	94.006	706.775	652%
<i>di cui immateriali</i>	64.399	34.912	-46%
Attività fiscali	985.579	923.194	-6%
<i>correnti</i>	109.159	99.365	-9%
<i>anticipate</i>	876.420	823.829	-6%
Altre attività	1.042.018	471.090	-55%
TOTALE ATTIVO	4.068.875	4.963.267	22%

PASSIVO	dic-18	dic-19	Var %
Capitale	1.909.880	2.006.240	5%
Sovrapprezzi di emissione	1.674.727	1.215.582	-27%
Riserve	340.658	197.658	-42%
Riserve da valutazione	(16.615)	(37.863)	128%
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.051.761)	15.133	-101%
Patrimonio Netto	2.856.889	3.396.749	19%
Debiti	474.978	828.561	74%
<i>di cui verso consulenti finanziari</i>	470.484	215.953	-54%
<i>di cui Passività finanziarie valutate al c/ammortizzato</i>	0	609.787	100%
<i>di cui verso enti finanziari</i>	4.494	2.821	-37%
Passività fiscali	2.661	2.661	0%
Altre passività	557.600	594.282	7%
TFR	176.747	141.015	-20%
Totale Debiti	1.211.987	1.566.518	29%
TOTALE PASSIVO E PN	4.068.875	4.963.267	22%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (in *outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP, che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle vulnerabilità cui la SIM potrebbe essere esposta e hanno rilevato i seguenti:

- a) *Rischio Strategico*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b) *Rischio di Reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c) *Rischio di Liquidità*: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d) *Rischio di Credito*: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e) *Rischio di Concentrazione*: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di consulenti e/o clienti).
- f) *Rischio Operativo*: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-

contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari, per gli anticipi concessi in fase di inizio attività e una ridottissima quota di crediti commerciali che non vengono incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, stante il positivo andamento nel corso dell'esercizio, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

Quanto al **rischio di liquidità**, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, poiché l'incasso delle commissioni periodiche e la migliorata posizione del saldo banche consentono di fronteggiare eventuali risultati negativi derivanti dalla congiuntura sfavorevole. Di conseguenza non è soggetta alla necessità di reperire eventuali fondi (*funding liquidity risk*) e di sostenere un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la

completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 28 gennaio 2020, il Piano industriale 2020-2022 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

La *vision* dell'azienda prevede una crescita nel triennio basata principalmente sui seguenti driver:

- ❑ Razionalizzazione della rete commerciale, con la suddivisione in aree territoriali coordinate da *manager* di elevata esperienza.
- ❑ Reclutamento sia di consulenti finanziari provenienti da altre reti, sia di *private banker* dipendenti.
- ❑ Estensione dell'operatività a seguito dell'ottenimento dell'estensione delle autorizzazioni alla detenzione degli asset.
- ❑ Nuovi servizi, tra i quali nuove forme di *club deal*, consulenza strategica alle imprese e nuovi servizi *fee-only* di pianificazione finanziaria e patrimoniale.

Il piano industriale prevede un primo anno di assestamento, i cui risultati derivano anche dal mancato apporto commissionale di alcuni consulenti fuoriusciti alla fine del 2019 ed il ritorno al *break-even* nel secondo anno. La realizzazione degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione strategica sarà perseguita attraverso le seguenti azioni poste in essere dal management:

- ❑ Miglioramento della redditività delle masse in gestione e consulenza;
- ❑ Razionalizzazione della rete commerciale, realizzata attraverso un maggior coordinamento delle risorse sul territorio ed il rinnovo di un sistema incentivante che permette di correlare l'esborso provvigionale all'obiettivo di fatturato definito per ciascun consulente finanziario;
- ❑ Ricerca di sinergie con risorse provenienti da altre reti con *business* complementari (su questo fronte la società ha già raggiunto già nella prima parte dell'esercizio 2020 alcuni importanti progressi così come indicato nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione");
- ❑ Efficientamento e monitoraggio dei costi operativi.

La Società ha, inoltre, predisposto un *"worst-case scenario"*, basato su ipotesi di raccolta netta più conservative che, comunque, consentirebbe di avere un risultato economico positivo a partire dall'ultimo esercizio del triennio considerato.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2019, ha il seguente organico:

- n. 7 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 8 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 2 dipendenti con la qualifica di dirigente;
- n. 2 apprendisti;

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2019 è proseguita l'attività di ricerca e sviluppo prevista dal "Prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo predisposto per le finalità previste dall'art. 3 del D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013 e dal D.L. del 27 maggio 2015 emanato dal MEF di concerto con il MISE", già sottoposto a revisione dalla società Deloitte & Touche S.p.A..

La Società è intervenuta, infatti, già a partire dal 2018 sui propri sistemi e processi per adeguarli alle nuove esigenze strutturando un sistema informativo adeguato.

Il progetto ha consentito di generare un credito d'imposta che è stato usato in compensazione con diversi tributi. Le categorie di spese considerate sono state le seguenti:

- a. Quota costo del personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo;
- b. Quote di ammortamento delle spese di acquisizione, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo;
- c. Quote dei costi di competenza.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2020 è esplosa l'emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19. Il virus, comparso in Cina alla fine del 2019, è stato velocemente esportato in altri paesi, primo fra tutti l'Italia e la sua diffusione è stata ormai classificata dall'OMS come pandemia.

Al fine di rallentare il contagio, dopo una prima fase di monitoraggio, si è passati alla limitazione degli spostamenti, prima per un'area geografica, poi per l'intero territorio nazionale e al blocco di gran parte delle attività produttive.

Nei mercati finanziari è esplosa la volatilità, costringendo molti fra gli operatori a vendere per abbassare il rischio previsto dalla strategia adottata. Il Vix è passato in pochi giorni da 15 a 75 e qualsiasi algoritmo, basato sulla volatilità, è impazzito.

La leva che, in un periodo di tassi bassi e abbondante liquidità, è stato uno degli strumenti più utilizzati negli anni passati, con questi andamenti, ha costretto le banche a richiedere il rientro negli scarti previsti, alimentando le vendite.

Nei paesi asiatici, Cina in primis, per rallentare l'espandersi del contagio i governi sono intervenuti pesantemente paralizzando l'attività economica. In Cina, il picco della crisi sanitaria (misurata in termini di contagi dall'OMS) è stato raggiunto a metà febbraio dopo circa un mese dopo il blocco delle attività. I dati macroeconomici, ovviamente, ne stanno risentendo, ma gli interventi a sostegno sia di natura fiscale che monetaria hanno consentito al mercato di recuperare dai minimi.

In assenza di un orizzonte temporale definito qualsiasi previsione appare evidentemente azzardata, anche perché la storia ci insegna che è certamente un errore osservare l'andamento giornaliero del mercato per trarre qualsiasi conclusione. Dalla bolla del 2000 a Lehman Brothers, le riprese sono state molto più veloci di quanto non lo siano le nostre paure e, solo dopo qualche anno, ci si è accorti che i crolli dei mercati sono in realtà stati delle grandi opportunità. Le quotazioni di oggi, pertanto, non esprimono il valore dei titoli in un contesto normale che, prima o poi, ritroveremo.

Alcuni paragonano l'attuale crisi a quella del 2008, ma mentre quest'ultima era legata allo scoppio della bolla dei mutui sub-prime, quella che stiamo vivendo è determinata da un rallentamento dell'offerta cui ha fatto seguito un arresto della domanda, a causa dei provvedimenti per arginare la diffusione del contagio.

Non essendoci modelli predittivi utilizzati in passato, reagire ad una crisi sanitaria su scala mondiale è cosa evidentemente diversa dall'affrontare una crisi finanziaria, sulle cui ripercussioni abbiamo avuto modo di apprendere dalle recenti esperienze.

In questo contesto, gli interventi delle banche centrali hanno lo scopo di scongiurare che tale crisi diventi deflagrante per l'economia mondiale, anche se in una prima fase creano confusione e smarrimento fra gli investitori.

In Italia, dopo diversi giorni di limitazione alle attività produttive e agli spostamenti della popolazione, è stato varato dal Governo - in deroga ai vincoli europei sul deficit - un provvedimento fiscale a sostegno dell'economia con una serie di interventi mirati sui comparti più a rischio. Non si escludono ulteriori misure, sia di carattere economico che di ordine pubblico, per fronteggiare un eventuale peggioramento della situazione.

Le prospettive per l'anno 2020 appaiono alquanto incerte, dal momento che l'entità delle conseguenze derivanti dal peggioramento della situazione economica non è, al momento, quantificabile. In quest'ottica, L'ESMA (European Securities Market Authority), con una raccomandazione pubblicata l'11 marzo 2020, ha richiesto agli intermediari finanziari di indicare, sia nel bilancio 2019 sia su base periodica infrannuale i riflessi sull'andamento generale della gestione, eventualmente anche attraverso indicazioni e comparazioni dei c.d. Key Performance Indicators (KPI) in relazione al proprio modello di business. Inoltre, viene richiesto di fornire con periodicità certa ogni informazione rilevante concernente gli impatti della pandemia sull'attività, le prospettive e la situazione finanziaria nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 596/2014 (c.d. Market Abuse Regulation), al fine di fornire al mercato un'informativa costante e progressiva sull'andamento della gestione dell'Emittente.

Con riferimento alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società si può, senz'altro, sostenere che nel brevissimo periodo l'impatto si avrà sul fronte commissionale dal momento che la valorizzazione dei patrimoni in consulenza e gestione risentirà dell'andamento dei mercati finanziari. È importante, però, sottolineare che la situazione economica della Società è legata solo in parte al trend dei mercati poiché, come ribadito anche nel piano industriale, una quota importante delle commissioni non proviene dai servizi sopra indicati, ma deriva da altre fonti (contratti di consulenza generica, operazioni di strutturazione finanziaria, nuovi servizi fee-only di pianificazione finanziaria e patrimoniale (PFP), nonché integrazione di business complementari).

Tuttavia, le imposizioni limitanti le possibilità di incontro, in particolare il limite agli spostamenti, se protratte nel tempo, potrebbero causare un rallentamento di ogni forma di sviluppo.

Non potendo prevedere con precisione l'arco temporale necessario alla discesa del numero di contagi, possiamo definire tre scenari:

Il primo, con limitazioni protratte per un periodo sino a tre mesi (dai primi di marzo a inizio giugno): sostanziale tenuta del Business Plan, con lieve ritardo che potrebbe essere recuperato nel corso del 2020 o al massimo nel primo semestre del 2021;

il secondo, con "chiusura" protratta oltre il trimestre ed entro i sei mesi: necessità di un lieve rafforzamento di capitale, con un ritardo sul BP di un semestre o due;

l'ultimo scenario, nel caso in cui le limitazioni permanessero oltre il semestre quindi sino alla fine del 2020, si renderebbe necessaria un'iniezione importante di capitale o l'ingresso nella compagine azionaria di un socio industriale forte, quale una banca o una SGR di medie o grandi dimensioni.

Nel primo trimestre del 2020 l'impatto dal punto di vista economico si registrerà sostanzialmente sui ricavi poiché, oltre a non avere delle commissioni di performance, si avrà una riduzione delle commissioni a partire dal mese di marzo ed un'assenza quasi totale delle operazioni "one-shot" che, in genere, costituiscono circa il 40% dei ricavi.

Si menziona che l'attività di reclutamento, avviata ben prima dell'esplosione dei contagi, non ha subito rallentamenti e sono state formalizzate un consistente numero di proposte che si concretizzeranno nel secondo trimestre.

L'opportunità è rilevante per SCM: si tratta di 15 cosiddetti Life Planner, specialisti del ramo vita, che hanno un potenziale di circa 1000 clienti procapite. Conseguentemente, l'operazione porta ricavi stimabili in circa 1,2/1,5 milioni di euro, la possibilità di attuare un numero importante di operazioni di cross-selling, e un serbatoio di futuri consulenti finanziari.

In ultima analisi, l'operazione in corso controbilancia e limita il rallentamento dovuto al Covid 19 e permette all'azienda di dare continuità al percorso delineato nel Piano Industriale.

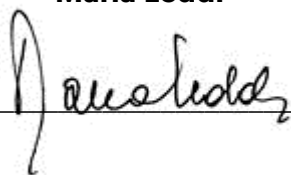
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di portare a nuovo l'utile d'esercizio pari a € 15.133.

Milano, 25 marzo 2020

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

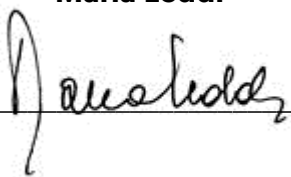


La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi





SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.006.240, sottoscritto e versato Euro 2.006.240

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Eugenio Tornaghi	Consigliere
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Santoro	Consigliere
Antonio Somma	Consigliere
Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Mariani	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Aldo Campagnola	Sindaco effettivo
Luca Oliva	Sindaco supplente
Luca Savino	Sindaco supplente

Società di revisione

Crowe AS Spa



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	466	738
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.826.830	1.882.137
a) crediti verso banche	1.658.631	439.270
c) crediti verso clientela	1.168.199	1.442.866
80. Attività materiali	706.775	94.006
90. Attività immateriali	34.912	64.399
100. Attività fiscali	923.194	985.579
a) correnti	99.365	109.159
b) anticipate	823.829	876.420
120. Altre attività	471.090	1.042.018
TOTALE ATTIVO	4.963.267	4.068.875

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	828.561	284.427
a) debiti	828.561	284.427
60. Passività fiscali	2.661	2.661
a) correnti	0	0
b) differite	2.661	2.661
80. Altre passività	594.282	748.151
90. Trattamento di fine rapporto del personale	141.015	176.747
110. Capitale	2.006.240	1.909.880
140. Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.674.727
150. Riserve	197.658	340.658
160. Riserve da valutazione	(37.863)	(16.615)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	15.133	(1.051.761)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.963.267	4.068.875

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.179)	(13.394)
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	(1.590)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(1.590)
50. Commissioni attive	6.927.384	6.360.086
60. Commissioni passive	(3.051.313)	(3.334.238)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	0	8.562
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.073)	(3.086)
90. Dividendi e proventi simili	0	0
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.845.818	3.016.341
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(47.267)	(29.751)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.267)	(29.751)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.798.551	2.986.590
140. Spese amministrative:	(3.712.387)	(4.502.055)
a) spese per il personale	(1.818.550)	(2.236.177)
b) altre spese amministrative	(1.893.837)	(2.265.878)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(277.893)	(26.584)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.486)	(27.568)
180. Altri proventi e oneri di gestione	302.363	266.810
190. COSTI OPERATIVI	(3.717.404)	(4.289.396)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	81.147	(1.302.807)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(66.014)	251.046
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.133	(1.051.761)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.133	(1.051.761)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.133	(1.051.761)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(21.248)	12.143
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	0	0
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(21.248)	12.143
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(6.115)	(1.039.618)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	1.909.880		1.909.880								96.360		2.006.240
Sovraprezzo emissioni	1.674.727		1.674.727	(1.051.761)							592.616		1.215.582
Riserve di													
a) di utili	189.232		189.232										189.232
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(16.615)		(16.615)			(21.248)							(37.863)
Strumenti di capitale	143.000		143.000				545.976				(688.976)		0
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(1.051.761)		(1.051.761)	1.051.761								15.133	15.133
Patrimonio Netto	2.856.889	0	2.856.889	0	0	(21.248)	545.976	0	0	0	0	15.133	3.396.750

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2018	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	1.909.880		1.909.880										1.909.880
Sovrapprezzo emissioni	1.990.027		1.990.027	(315.300)									1.674.727
Riserve di													0
a) di utili	189.231		189.231								1		189.232
b) altre		8.426	8.426										8.426
Riserve da valutazione	(20.332)	(8.426)	(28.758)									12.143	(16.615)
Strumenti di capitale							143.000						143.000
Azioni proprie													0
Utile (perdita) di esercizio	(315.300)		(315.300)	315.300								(1.051.761)	(1.051.761)
Patrimonio Netto	3.753.506	0	3.753.506	0	0	0	143.000	0	0	0	1	(1.039.618)	2.856.889

Metodo diretto**A. ATTIVITÀ OPERATIVA**

1. Gestione	437.972	-1.206.929
interessi attivi incassati	0	8.562
interessi passivi pagati	-28.073	-3.086
dividendi e proventi simili	0	0
commissioni nette	3.876.070	3.232.338
spese per il personale	-1.818.550	-2.205.551
altri costi	-1.900.023	-2.507.925
altri ricavi	308.548	268.733
imposte e tasse		0
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss. e al netto dell'effetto fiscale		0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	273.931	1.065.832
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-2.179	830.177
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
altre attività	276.110	235.655
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.587	879
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
debiti verso enti finanziari		
altre passività	1.587	879
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	713.489	-140.218
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	1
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali	1	1
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	40.377	88.513
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	40.377	19.163
acquisti di attività immateriali	0	69.350
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-40.376	-88.512
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	545.976	143.000
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	545.976	143.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.219.089	-85.730
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	440.008	525.738
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.219.089	-85.730
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.659.097	440.008



Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2019

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario - in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso - l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;



- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2019 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 30 novembre 2018 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, che ha sostituito il precedente provvedimento del 22 dicembre 2017. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2019 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2018, riclassificati sulla base dei nuovi schemi richiesti dal Provvedimento a partire dall'esercizio 2019.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM S.I.M. S.p.A.") è sottoposto a revisione contabile da parte della società Crowe AS Spa, iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.



Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

La redazione del bilancio 2019 è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019 ed illustrate più avanti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione del presente bilancio non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2020 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2019 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti (con particolare riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari);
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Con riferimento alla predisposizione del bilancio secondo criteri di continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico

b) Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.
-

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valutate al fair value rilevato a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value,



corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie qualora siano soddisfatte entrambe le condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato; il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuibili a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario delle attività viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività finanziaria sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%



- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi



deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle previsioni contenute nel Piano industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2020, nonostante le avverse condizioni di mercato venutesi a creare per effetto della diffusione del contagio dal virus Covid 19, così come spiegato nel paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:



- i ratei attivi e i risconti attivi non riconducibili alle altre attività patrimoniali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle classificate nella voce "100. Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

La voce comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e, nello specifico, la sottovoce "Debiti" include i debiti della società nei confronti dei promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile, ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.



Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- (c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS19, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;



- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

IFRS 16

Il nuovo principio IFRS 16 - *Lease* pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato attraverso il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 disciplina la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni che le imprese devono riportare nelle note di bilancio relativamente ai contratti che soddisfano la definizione di leasing, così come prevista dallo stesso principio.

L'IFRS 16 ha pertanto sostituito i seguenti principi e interpretazioni:

IAS 17 *Leasing*;

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing;

SIC 15 Leasing operativo - Incentivi;

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing sulla base della loro qualificazione come leasing operativo o leasing finanziario (come invece prevedeva il previgente IAS 17), ma un unico modello di rilevazione contabile, in base al quale il locatario rileva:

- nello Stato patrimoniale, tra le attività, il diritto d'uso dell'attività sottostante (right of use "ROU") e tra le passività i corrispettivi da pagare lungo la durata del contratto;
- a conto economico l'ammortamento del ROU e gli interessi passivi sulla Lease liability, con andamento decrescente in funzione della progressiva diminuzione del debito.

In base al paragrafo 9 dell'IFRS 16, un contratto contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, il contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'entità ha a disposizione due approcci per l'adozione del nuovo principio:

- a) l'approccio retrospettivo completo (c.d. retrospective method);
- b) l'approccio retrospettivo modificato (c.d. cumulative catch-up effect method).

Il primo approccio prevede che l'entità applichi l'IFRS 16 come se lo avesse sempre applicato richiedendo la modifica dei periodi comparativi, mentre l'approccio modificato prevede che l'impatto cumulativo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sia contabilizzato come rettifica al patrimonio netto iniziale del periodo contabile in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta.

A sua volta tale approccio semplificato prevede due varianti.

Nella prima variante dell'approccio retrospettivo modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è riconosciuta, alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2019), ad un importo pari alla passività del leasing, utilizzando il tasso di finanziamento marginale corrente dell'entità.

Nella seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è calcolata retrospettivamente (cioè come se l'IFRS 16 fosse sempre stato in vigore) salvo che possono essere utilizzati gli espedienti pratici per utilizzare il tasso di finanziamento marginale prevalente alla data di applicazione iniziale (in luogo del tasso prevalente all'inizio del contratto di affitto o il tasso implicito del contratto di affitto). Anche in questo caso il periodo comparativo



non viene rideterminato, pertanto la comparabilità sarà ridotta rispetto al metodo retrospettivo completo.

La seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato è più complessa in quanto richiede il calcolo retrospettivo dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Tuttavia, è più semplice dell'applicazione retrospettiva completa in quanto l'entità ha a disposizione degli espedienti pratici come ad esempio l'utilizzo del tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione del principio. La differenza tra l'attività e la passività iscritte alla data dell'applicazione iniziale è registrata a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto.

La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo la passività finanziaria in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1 gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment features with negative compensation

Le modifiche all'IFRS 9 riguardano gli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. L'esenzione del pagamento anticipato di uno strumento è estesa ai casi in cui il rimborso anticipato è pari a:

- il fair value corrente dello strumento; o
- un importo che riflette il cash flow rimanente del contratto (l'importo nominale contrattuale e l'interesse contrattuale maturato ma non pagato), attualizzato al tasso di interesse di mercato corrente.

Se tali condizioni sono rispettate, lo strumento può essere mantenuto al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income.

Annual improvements cycle 2015-2017

I miglioramenti annuali agli IFRS emessi nel 2015-2017 hanno riguardato i seguenti principi:

- IFRS 3 - Business combinations;
- IFRS 11 - Joint arrangements;
- IAS 12 - Income Taxes;
- IAS 23 - Borrowing Costs.

IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements* - l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

IAS 12 - *Income Taxes* - le modifiche hanno riguardato la situazione in cui le imposte sui redditi siano dovute ad aliquote differenti a seconda che una parte o tutto l'utile netto o utili indivisi siano



pagati come dividendi agli azionisti. L'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi, come definiti nell'IFRS 9, ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare.

In particolare, questi effetti fiscali devono essere riconosciuti:

- contemporaneamente al riconoscimento del debito a pagare tali dividendi; e
- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato tali transazioni o eventi passati.

IAS 23 - *Borrowing Costs* - le modifiche fanno riferimento alla situazione in cui un'entità si indebita genericamente e utilizza i finanziamenti allo scopo di ottenere un bene che giustifica una capitalizzazione. L'entità deve determinare l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene. Tale tasso di capitalizzazione deve corrispondere alla media ponderata degli oneri finanziari applicabili a tutti i finanziamenti dell'entità in essere durante l'esercizio.

In particolare, è stato precisato che l'entità deve escludere da tale calcolo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione fino a quando sostanzialmente tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene per l'utilizzo previsto o la vendita sono completate.

L'ammontare degli oneri finanziari che un'entità capitalizza durante un esercizio non deve eccedere l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione ed alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la seguente interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali.

L'entità deve riportare l'effetto dell'incertezza per ciascun trattamento fiscale incerto avvalendosi di uno dei due metodi seguenti:



- a) il metodo dell'importo più probabile; oppure
- b) il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2019

Nel 2019 sono state omologate le seguenti modifiche agli IFRS che saranno obbligatorie per i bilanci degli IFRS adopter dei Paesi membri dal 1° gennaio 2020:

- Amendments to references to the conceptual framework in IFRS Standards, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8 - Definition of material, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito si riportano le principali novità introdotte dalle modifiche o dai nuovi standard emessi dallo IASB che non hanno ancora concluso il relativo processo di endorsement.

- IFRS 17 - Insurance contracts (emesso dal Board il 18 maggio 2017): prevista una effective date al 1° gennaio 2021;
- Amendments to IFRS 3 - Business combinations (emesso il 22 ottobre 2018): prevista una effective date al 1° gennaio 2020;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8 - Definition of material (emesso il 31 ottobre 2018): prevista una effective date al 1° gennaio 2020.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state operati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 - "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;

o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.



Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie detenute dalla SIM erano quelle disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari. La loro valorizzazione è stata fatta sulla base del prezzo di mercato (fair value) corrispondente al corrispettivo unitario, rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, al quale l'attività può essere scambiata fra le parti.



A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value nel bilancio della Società e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Attività finanziarie

Relativamente ai ***crediti verso banche*** si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i ***crediti verso clientela***, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Passività finanziarie

Tutte le passività della Società hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	2.826.830	0	0	2.826.830	1.882.137	0	0	1.882.137
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.826.830	0	0	2.826.830	1.882.137	0	0	2.676.843
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	828.561			828.561	284.427			284.427
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	828.561	0	0	828.561	284.427	0	0	284.427

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

466

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2019	2018
Cassa contante	466	54
Carta prepagata	0	544
Valori bollati	0	140
Totale	466	738

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

2.826.830

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.658.631					1.658.631	439.270					439.270
1.1 Depositi e conti correnti	1.658.631					1.658.631	439.270					439.270
1.2 Crediti per servizi (da specificare)												
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	1.658.631					1.658.631	439.270					439.270

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso diversi Istituti di Credito.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso la clientela

Composizione	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.095.883			0	0	1.095.883	1.180.171			0	0	1.180.171
1.1 Depositi e conti correnti	0						0					
1.2 Crediti per servizi	1.095.883					1.095.883	1.180.171					1.180.171
- per gestione	172.230					172.230	162.420					162.420
- per consulenza materia invest.	321.603					321.603	252.736					252.736
- per altri servizi	602.050					602.050	765.015					765.015
1.3 Pronti contro termine	0						0					
- di cui su titoli di Stato	0						0					
- di cui su altri titoli di debito	0						0					
- di cui su titoli di capitale	0						0					
1.4 Altri finanziamenti	0						0					
2. Titoli di debito	0			0	0	0	0			0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0						0					
2.2 Altri titoli di debito	0						0					
Totale	1.095.883			0	0	1.095.883	1.180.171			0	0	1.180.171

I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare relative ai mandati di gestione individuale e di consulenza e all'attività di collocamento di polizze assicurative. La maggior parte dei crediti verso la clientela risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di Valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.658.631				0			0
Totale 2019	1.658.631				0			0
Totale 2018	439.270				0			0
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o <i>originate</i>								

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2019	2018
Acconti provvigionali	72.316	262.696
Totale	72.316	262.696

Gli acconti provvigionali hanno registrato una notevole riduzione nel corso dell'esercizio grazie all'attenta gestione dei flussi di cassa da parte della Società.



8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2019	2018
1. Attività di proprietà	107.828	94.006
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	84.351	64.588
d) impianti elettronici	17.446	27.314
e) altri	6.031	2.104
2. Attività acquisite in leasing finanziario	598.947	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	531.566	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altri	67.381	0
Totale	706.775	94.006

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	260.150	95.410	23.689	379.249
A.1 Riduzioni di valore totale nette	0	0	195.562	68.095	21.585	285.242
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	64.588	27.314	2.104	94.006
B. Aumenti	0	748.872	33.448	729	107.613	890.662
B.1 Acquisti			33.448	729	6.200	40.377
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						0
B.7 Altre variazioni		748.872			101.413	850.285
C. Diminuzioni	0	217.306	13.685	10.597	36.305	277.893
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		217.306	13.685	10.597	36.305	277.893
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali a scopo investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	531.566	84.351	17.446	73.412	706.775
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	217.306	209.247	78.692	57.890	563.135
D.2 Rimanenze finali lorde	0	748.872	293.598	96.139	131.302	1.269.911
E. Valutazione al costo	0	531.566	84.351	17.446	73.412	706.775

Informativa IFRS16

Riepilogo Leasing		2019
Attività per il diritto all'uso:		598.947
- Locazioni passive Uffici		531.566
- Noleggi lungo termine autovetture		67.382
Debiti Finanziari al 31/12/2019:		609.787
- Locazioni passive Uffici		541.036
- Noleggi lungo termine autovetture		68.751
Ammortamento		251.337
- Locazioni passive Uffici		217.306
- Noleggi lungo termine autovetture		34.031
Interessi passivi		28.065
- Locazioni passive Uffici		24.697
- Noleggi lungo termine autovetture		3.368

Dettaglio Contratti	
Contratto n.	1
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	31.385
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	872
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.362
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	9.619
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	21.765

Contratto n.	2
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X5
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	35.967
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	999
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.540
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.396
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	24.571

Contratto n.	3
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	23.803
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	661
interessi passivi maturati annui (Euro)	195
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	1.387
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	22.416



Contratto n.	4
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	3.881
n. mesi ammortamento	12
Quota ammortamento mensile	323
interessi passivi maturati annui (Euro)	111
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	3.881
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	0

Contratto n.	5
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	6.377
n. mesi ammortamento	11
Quota ammortamento mensile	580
interessi passivi maturati annui (Euro)	161
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.377
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	0

Contratto n.	6
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Latina (LT)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	949
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.941
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	9.159
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	59.143

Contratto n.	7
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Vicenza (VI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	949
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.181
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.619
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	61.683

Contratto n.	8
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Roma (RM) - Via Fonte di Fauno
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	52.000
n. mesi ammortamento	10
Quota ammortamento mensile	5.200
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.199
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	52.000
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	0



Contratto n.	9
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Roma (RM) - Via Abbruzzi
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	183.501
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	2.549
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.147
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.253
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	177.248

Contratto n.	10
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	280.366
n. mesi ammortamento	30
Quota ammortamento mensile	9.346
interessi passivi maturati annui (Euro)	12.015
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	107.985
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	172.381

Contratto n.	11
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Piacenza
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	20.410
n. mesi ammortamento	57
Quota ammortamento mensile	358
interessi passivi maturati annui (Euro)	948
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	3.906
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	16.504

Contratto n.	12
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Bergamo
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	65.997
n. mesi ammortamento	60
Quota ammortamento mensile	1.100
interessi passivi maturati annui (Euro)	3.079
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.921
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	54.076

Contratto n.	13
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI) - Via Baracchini
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	9.993
n. mesi ammortamento	6
Quota ammortamento mensile	1.666
interessi passivi maturati annui (Euro)	188
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	9.993
Debito finanziario residuo al 31/12/2019 (Euro)	0



9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Descrizione	2019		2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente	0		0	
2.2 altre	34.912		64.399	
Totale	34.912	0	64.399	0

La voce "Attività immateriali" è composta esclusivamente da software.

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	64.399
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	29.486
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	29.486
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	34.912

10.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2019	2018
A. Imposte correnti		
Credito IRES	0	0
Erario c/ritenute su interessi c/c	4	4
Acconto imposte IRAP	0	30.690
Credito IRAP da ACE	68.808	58.209
Credito IRAP	30.553	20.256
Totale A	99.365	109.159
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	812.978	869.198
Contropartita patrimonio netto	10.851	7.222
Totale B	823.829	876.420
Totale A + B	923.194	985.579

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

10.2 Composizione "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2019	2018
A. Imposte correnti	0	0
Debiti per IRAP	0	0
Totale A	0	0
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	0	0
Contropartita patrimonio netto	2.661	2.661
Totale B	2.661	2.661
Totale A + B	2.661	2.661

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2019	2018
1. Esistenze iniziali	869.198	637.845
2. Aumenti	0	231.353
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		231.353
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56.220	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	56.220	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	0	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui L. 214/2012		
b) altre		
4. Importo finale	812.978	869.198

10.4 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2019	2018
1. Esistenze iniziali	7.222	9.081
2. Aumenti	10.851	7.222
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10.851	7.222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.222	9.081
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.222	9.081
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.851	7.222

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.



Per ciascuna delle componenti sotto riportate, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2019		ANNO 2018		INCREMENTI 2019		RIVERSAMENTI 2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	3.327.577		3.561.827		0		234.250	
Rettifiche di valore su crediti	52.540		52.540		0		0	
Amministratori	1.040		1.040		0		0	
TFR IAS 19	51.462		36.341	-	45.211	-	30.090	-
Totale differenze temporanee deducibili	3.432.619	0	3.651.748	0	45.211	0	264.340	0
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	3.432.619	0	3.651.748	0	45.211	0	264.340	0
Totale imposte anticipate	823.829	0	876.420	0	10.851	0	63.442	0

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2019		ANNO 2018		INCREMENTI 2018		RIVERSAMENTI 2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	0	11.087	0	0	0	0	0
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	0	11.087	0	0	0	0	0

Riepilogo fiscalità differita a debito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	11.087	0	11.087	0		0	0	0
Totale fondo/imposte	2.661	0	2.661	0	0	0	0	0

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

471.090

12.1 Composizione delle "Altre attività"

Descrizione	2019	2018
Acconti a fornitori/	67.489	264.785
Cauzioni attive	43.439	14.000
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	3.668	3.668
Erario c/IVA	31.193	487.461
Crediti fiscali v/altri	8.197	3.170
Crediti v/enti previdenziali-assistenziali	5.082	715
Fatture da Emettere	24.194	0
Risconti attivi	268.897	225.971
Altre attività	18.931	42.248
Totale	471.090	1.042.018



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 828.561

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"

1.1 DEBITI	2019			2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti						
2. Debiti per Leasing	0	0	609.787	0	0	0
3. Altri debiti	0	2.821	0	0	4.494	0
Totale	0	2.821	609.787	0	4.494	0
<i>Fair value - livello 1</i>			0	0	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>			0	0	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>		2.821	609.787	0	4.494	0
Totale fair value	0	2.821	609.787	0	4.494	0

Per l'informativa IFRS 16 si rimanda al punto 8.5 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue"

1.3 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2019	2018
Fatture/note di credito ricevute promotori	641	0
Fatture/note credito da ricevere promotori	215.312	279.993
Totale	215.953	279.933

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 2.661

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.



8.1 Composizione delle "Altre passività"

Descrizione	2019	2018
Debiti verso dipendenti e collaboratori	27.500	1.896
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	117.085	125.862
Ritenute fiscali e addizionali	78.186	115.215
Debito per imposta sostitutiva di gestione	7.170	0
Debiti verso fornitori	54.849	183.946
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	146.800	153.479
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	20.678	24.873
Debiti diversi	21.395	20.336
Ratei passivi e oneri differiti del personale	120.619	122.544
Totale altre passività	594.282	748.151

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2020.

9.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2019	2018
A. Esistenze iniziali	176.747	154.349
B. Aumenti	56.101	60.625
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	43.928	60.625
B.2 Altre variazioni in aumento	12.174	0
C. Diminuzioni	91.833	38.227
C.1 Liquidazioni effettuate	70.247	24.224
C.2 Altre variazioni in diminuzione	21.586	14003
D. Esistenze finali	141.015	176.747

9.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensioni esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2019 è stato aggiornato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A - Politiche Contabili.

In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	2019	2018
1. Capitale	2.006.240	1.909.880
1.1 Azioni ordinarie	2.006.240	1.909.880
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 2.006.240, suddiviso in 2.006.240 azioni nominative.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	2019	2018
Riserve - voce 140	1.215.582	1.674.727
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.674.727

11.5 Altre informazioni

Tipologie	2019	2018
Riserve - voce 150	197.658	340.658
Utili esercizi precedenti	189.232	189.232
Riserva da c/futuro aumento di capitale	0	143.000
Riserva FTA	8.426	8.426
Riserve - voce 160	-37.863	-16.615
Riserva da valutazione TFR	-37.863	-16.615

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

-2.179

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Descrizione	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					0
1.3 Altre attività					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre passività					0
3. Attività e passività finanziarie: diff. di cambio	0	0	0	-2.179	-2.179
4. Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- su titoli di debito e tassi di interesse					0
- su titoli di capitale e indici azionari					0
- su valute					0
- altri					0
5. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	-2.179	-2.179

Sezione 3 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 30

0

3.1 Composizione dell'" Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Descrizione	2019			2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		0	0		-1.590	-1.590
- verso banche					1.590	-1.590
- verso società finanziarie						
- verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto						
- titoli di debito						
- finanziamenti						
Totale (1)		0	0	0	-1.590	-1.590
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1 + 2)	0	0	0	0	-1.590	-1.590



5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2019	2018
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	428.079	587.325
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
gestioni di portafogli	0	0
gestioni collettive	0	0
prodotti assicurativi	428.079	587.325
altri	0	0
4. Gestioni di portafogli	2.402.393	1.666.085
- proprie	2.402.393	1.666.085
- delegate a terzi	0	0
5. Ricezione e trasmissione di ordini	0	0
6. Consulenza in materia di investimenti	2.004.968	2.216.180
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	2.069.555	1.818.165
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
9. Custodia e amministrazione	0	0
10. Negoziazioni di valute	0	0
11. Altri servizi	22.389	72.331
Totale	6.927.384	6.360.086

Le commissioni derivanti dal collocamento delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2019	2018
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	188.276	234.253
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
gestioni di portafogli	0	0
altri	188.276	234.253
4. Gestione di portafogli	1.045.960	849.562
- propria	1.045.960	849.562
- delegata a terzi	0	0
5. Raccolta ordini	0	0
6. Consulenza in materia d'investimenti	860.442	1.385.396
7. Custodia e amministrazione	0	0
8. Altri servizi	956.635	865.026
Totale	3.051.313	3.334.238

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	0	8.562
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					8.562
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche					
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di Copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	0	0	0	0	8.562
di cui: interessi attività su attività finanziarie impaired					

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo				28.073	28.073	3.086
1.1. Verso banche				8	8	3.086
1.2. Verso società finanziarie						
1.3. Verso clientela				28.065	28.065	
1.4. Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	0	0	0	28.073	28.073	3.086
di cui: interessi relativi ai debiti per leasing				28.065	28.065	

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**-47.267**

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Descrizione	Rettifiche di Valore				Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio	Totale	Totale
			Write off	Altre				
1. Titoli di Debito								
2. Finanziamenti								
3. Verso la clientela				-47.267			-47.267	-29.751
Totale				-47.267			-47.267	-29.751

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140**3.712.387**

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settore	2019	2018
1. Personale dipendente	1.601.186	1.998.067
a) salari e stipendi	1.143.307	1.442.439
b) oneri sociali	348.748	397.816
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	56.355	80.921
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	42.252	60.625
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	8.537	7.498
- a benefici definiti	8.537	7.498
- a benefici definiti		0
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.987	8.768
2. Altro personale in attività	10.030	2.278
3. Amministratori e Sindaci	207.334	235.832
4. Personale collocato a riposo		0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		0
Totale	1.818.550	2.236.177



9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	2	2,17
Quadri	8	7,75
Restante personale	9	11,67
Totale	19	21,58

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2019	2018
Affitti e spese inerenti	70.303	300.201
Altre Spese	42.868	48.589
Assicurazioni	86.515	66.378
Cancelleria e stampati	13.360	14.602
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	527.739	660.627
Contributi associativi	42.393	50.408
Contributi consulenti (Enasarco, FIRR)	64.363	82.842
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	32.552	21.398
Formazione	12.929	16.160
Iva indetraibile	114.932	122.570
Noleggi e spese inerenti auto	36.271	74.414
Outsourcing	218.612	236.169
Risk Management e Internal Audit	45.327	55.315
Spese commerciali ed Eventi	169.515	102.770
Spese informatiche	141.724	170.077
Spese Legali e Notarili	140.910	112.517
Spese Revisione contabile	43.544	39.690
Utenze	38.018	33.839
Viaggi e Trasferte	51.962	57.312
Totale complessivo	1.893.837	2.265.878



Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali -**277.893**

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2019				ANNO 2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	277.893	0	0	277.893	26.584	0	0	26.584
- Di proprietà	26.556	0	0	26.556	26.584	0	0	26.584
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	251.337	0	0	251.337	0	0	0	0
2. Detenute a scopo di investimento		0	0	0	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	277.893	0	0	277.893	26.584	0	0	26.584

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali -**29.486**

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2019				2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	29.486	0	0	29.486	27.568	0	0	27.568
2.1 di proprietà	29.486	0	0	29.486	27.568	0	0	27.568
- generate internamente				0				0
- altre	29.486			29.486	27.568			27.568
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	29.486	0	0	29.486	27.568	0	0	27.568



13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2019	2018
Riaddebito canoni utilizzo spazi	38.708	34.362
Rimborsi spese	26.814	60.087
Altri proventi	180.061	6.099
Riaddebito consulenze	62.966	57.975
Indennità di mancato preavviso dimissioni promotori		110.209
Totale	308.549	268.732

Oneri di gestione	2019	2018
Sanzioni	5.971	1.867
Altri oneri	215	55
Totale	6.186	1.922

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -66.014

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2019	2018
1. Imposte correnti	20.393	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-60	-9.444
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-10.539	
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	56.220	-241.602
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	66.014	-251.046

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	81.207		1.894.977	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	19.490	5,57%	105.550
Differenze non deducibili/non tassabili	153.043		-1.528.846	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	234.250		366.131	
Imponibile fiscale	0		366.131	20.393
Trasformazione ACE in credito IRAP				-10.539
Onere fiscale effettivo di bilancio	0			9.854
Aliquota fiscale effettiva	0,00%		0,50%	



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2019		2018	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	82.648.547		70.062.314	
<i>di cui: titoli di Stato</i>	7.657.174		8.493.443	
2. Titoli di capitale	3.978.686		3.361.058	
3 Quote di OICR	75.667.226		72.629.168	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	17.253.942		21.514.831	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	179.548.401	0	167.567.371	0

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
Gestioni proprie			
Acquisti nell'esercizio	-		-
Vendite nell'esercizio	-		-
Gestioni ricevute in delega			
Acquisti nell'esercizio	-		
Vendite nell'esercizio	-		



C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	Controvalore	
	2019	2018
Raccolta nell'esercizio	15.040.176	17.817.373
Rimborsi nell'esercizio	8.047.001	13.243.400
Numero di contratti	347	354

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela.

La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2019 la società ha collocato nuovi prodotti assicurativi per un valore complessivo di euro 1,9 milioni di euro.

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2019 è pari a 111.

La società intende ulteriormente dare impulso a tale attività stipulando convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

E. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2019 è pari a **143**.



2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, dalla tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente, da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dall'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2019 non vantava un portafoglio proprietario investito in titoli.

RISCHIO DI PREZZO

La SIM non è esposta a questa tipologia di rischio in quanto non detiene titoli in portafoglio.

RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. La SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti aperti in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- risorse umane: si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia**: si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi**: si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;
- **fattori esterni**: in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo di quantificazione del requisito a fronte dei cosiddetti "Rischi operativi" utilizzato dalla SIM è quello regolamentare previsto dalla normativa (Titolo I, Capitolo 10, CRR 575-2013 capo 2 art. 315). La copertura è calcolata utilizzando il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) e individuando l'indicatore rilevante nel margine di intermediazione. La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2019 il rischio operativo è pari ad euro 548.434.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Promotori Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività	1.658.631	-	-	1.095.883	-	-	72.316	-	-
1.1 Titoli di debito									
1.2 Altre attività	1.658.631			1.095.883			72.316		
Passività	-	-	-	255.474	12.572	51.381	104.934	343.645	60.555
2.1 Debiti verso: <i>Promotori</i>				215.953					
2.3 Altre passività	-			39.521	12.572	51.381	104.934	343.645	60.555

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore ai 5 anni né di durata indeterminata.



SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento

Come stabilito dal regolamento di Banca d'Italia CRR 575-2013 art. 93, il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare il servizio di gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, è pari a 385.000 euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti, al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 *Patrimonio dell'impresa: composizione*

Descrizione	2019	2018
1. Capitale	2.006.240	1.909.880
2. Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.674.727
3. Riserve		
- di utili	0	0
a) legale	0	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	189.232	189.232
- altre	8.426	8.426
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(37.863)	(16.615)
<i>Valutazione TFR IAS 19</i>	<i>(37.863)</i>	<i>(16.615)</i>
6. Strumenti di capitale		143.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.133	(1.051.761)
Totale	3.396.750	2.856.889



3.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale.

In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, riserve di sovrapprezzo dedotte le immobilizzazioni immateriali ed il 100% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2019	2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.538.007	1.916.070
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.538.007	1.916.070
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.538.007	1.916.070
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.538.007	1.916.070



3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Data la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio, che include anche le commissioni passive nella misura del 35% del saldo di bilancio.

L'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5.

Pertanto, il requisito patrimoniale complessivo è pari a 1.195.087.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	2019	2018
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	134.317	176.962
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.195.087	1.417.259
Requisito patrimoniale per rischio operativo	548.434	551.275
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale		
Capitale iniziale	385.000	385.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	14.938.585	17.715.743
2. Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,99%	10,82%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,99%	10,82%



SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.133	(1.051.761)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		0
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
50. Attività materiali		0
60. Attività immateriali		0
70. Piani a benefici definiti	(32.099)	12.143
80. Attività non correnti in via di dismissioni		0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10.851	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		0
120. Differenze di cambio		0
130. Copertura dei flussi finanziari		0
140. Strumenti di copertura		0
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		0
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(21.248)	12.143
200. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(6.115)	(1.039.618)



SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	148.000	bilancio 31/12/2020
Collegio sindacale	40.000	bilancio 31/12/2020

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2019 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	2.011.032	4.663.900	2.731.110
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2019 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	22.510	24.692	39.264
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0



SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2019 è stato pari a 27.

7.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2019 la società non deteneva titoli obbligazionari; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizza.ne	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	2.006.240	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.215.582	R. capitale	ABC	1.215.582	1.367.061
Utile esercizi precedenti	189.232	R. utili	ABC	151.369	
Riserva FTA	8.426				
Riserva valutazione	-37.863	R. capitale			
Utile netto	15.133		ABC	15.133	
TOTALE	3.396.750			1.230.715	1.367.061

Quota disponibile non distribuibile

-

Quota disponibile distribuibile

1.230.715

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.



Pubblicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2019, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

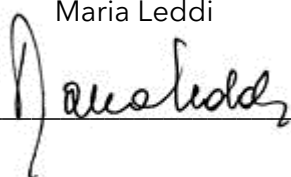
Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Crowe As S.p.A	SCM SIM	31.500
Servizi di attestazione	Crowe As S.p.A	SCM SIM	0
Altri servizi			0
Totale			31.500

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 25/03/2020

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

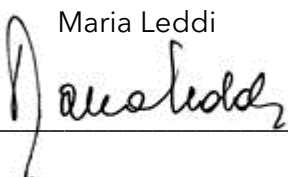


La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi





Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 d e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Solutions Capital Management SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione, che descrive gli effetti sull'attività della Società derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dai provvedimenti legislativi a carattere di urgenza assunti dal Governo italiano per il relativo contenimento. Pur nell'incertezza derivante dall'imprevedibilità degli sviluppi dell'emergenza e delle relative limitazioni, gli Amministratori evidenziano i possibili effetti della pandemia, graduati in tre possibili scenari, sull'andamento dei ricavi del 2020. Per contro, essi segnalano che dopo la chiusura dell'esercizio si è verificata un'opportunità rilevante per SCM, ovvero il reclutamento di 15 life-planner.

MILANO ROMA TORINO PADOVA GENOVA BRESCIA

A parere degli Amministratori tale opportunità, una volta posta in essere, porterà, a partire dal secondo trimestre 2020, ricavi addizionali stimabili in circa 1,2/1,5 milioni di euro annui, tali da bilanciare ampiamente il rallentamento dei ricavi dovuto al COVID 19 e da permettere all'azienda di dare continuità al percorso delineato nel Piano Industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 gennaio 2020.

Richiamiamo inoltre l'attenzione a quanto specificato nella nota integrativa, Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali: la conferma delle previsioni contenute nel suddetto Piano Industriale, a parere degli Amministratori, consente, di recuperare in un arco temporale contenuto le imposte anticipate derivanti, principalmente, dalle perdite fiscali pregresse, iscritte in bilancio per Euro 823.829.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Altri aspetti

Il bilancio della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da

frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della Solutions Capital Management SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2020

Crowe AS SpA



Giovanni Santoro
(Revisore Legale)

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Sede legale in Milano Via Maurizio Gonzaga, 3 – Milano

Capitale sociale Euro 2.006.240,00

Codice fiscale e numero Partita IVA 06548800967

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Le attività condotte sono state ispirate alla legge tenendo conto altresì, ove applicabili, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob nonché in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

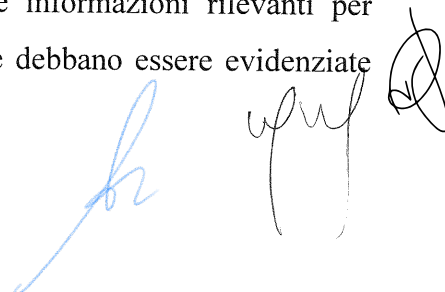
Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite dagli amministratori, durante le riunioni e a seguito di precise richieste, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e in base a tali informazioni, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sono state acquisite informazioni da Crowe AS S.p.A., soggetto incaricato del controllo legale dei conti, anche attraverso incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emerse fattispecie che debbano essere evidenziate nella presente relazione.



Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Sistema dei Controlli Interni, anche tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ovvero, il responsabile della funzione di Compliance, dell'Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Revisione Interna e a tal riguardo non vi sono rilievi particolari da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché sulla completezza, le competenze e le responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della "Relazione annuale della Funzione di Controllo di Conformità", della "Relazione sulla Struttura Organizzativa", della "Relazione annuale sulle Modalità di Svolgimento dei Servizi e delle Attività di Investimento e dei Servizi Accessori e dell'Attività di Distribuzione di Prodotti Finanziari Emessi da Imprese di Assicurazione o da Banche" e della "Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione" relative all'esercizio 2019. A tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ad aprile 2018 (Norma Q.1.1.), ha effettuato l'attività di autovalutazione periodica relativa a ciascuno dei componenti. Gli esiti di tale attività sono stati riportati in apposita Relazione di Autovalutazione del 03 aprile 2020 che sarà condivisa con il Consiglio di Amministrazione della Società. Nel contesto della presente relazione si evidenzia che sono state effettuate apposite verifiche in ordine alla professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo ed eventuali cumuli di incarichi da parte dei singoli componenti effettivi del Collegio Sindacale nonché in ordine alla dimensione ed al funzionamento del Collegio Sindacale nel suo complesso e agli esiti delle attività di verifica programmate; è stata accertata la piena idoneità dei singoli componenti effettivi e del Collegio Sindacale nel suo complesso nel ricoprire l'incarico svolto e nel contesto della presente relazione non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale durante l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono stati effettuati rilievi dalla società di revisione.

Bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 completo di tutti gli allegati, unitamente alla Relazione sulla Gestione, così come approvati in data 25 marzo 2020.

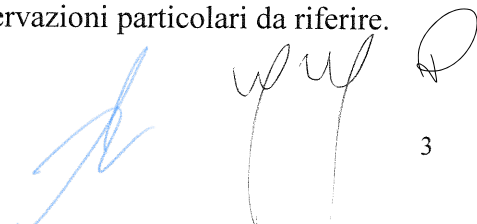
Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 è stato oggetto di Revisione Legale da parte della società Crowe AS S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla impostazione globale data al bilancio d'esercizio redatto ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Il nominato D.Lgs. 38/2005 prevede, tra l'altro, per le SIM, l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Provvedimento del 30 novembre 2018, emanato da Banca d'Italia e recante altresì istruzioni per la predisposizione del bilancio individuale da parte delle società di intermediazione mobiliare ("SIM") di cui all'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 58/1998.

A fini comparativi, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

La redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1 Gennaio 2019. La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo le passività finanziarie in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1 Gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività; tale approccio non ha richiesto la modifica del periodo comparativo rappresentato dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio d'esercizio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.



E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi delle deroghe di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione Crowe A.S. S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010 e rilasciata in data 06 aprile 2020. In tale relazione si dà atto che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Nella medesima relazione la società di revisione Crowe A.S. S.p.A. attesta la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito le informazioni concernenti le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso dell'esercizio 2019 identificandole ai sensi dello IAS 24 e attestando che esse sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'esercizio chiude con un utile d'esercizio che al netto delle imposte è pari a € 15.133 rispetto ad una perdita d'esercizio al netto di imposte rilevata nel periodo precedente pari a - € 1.051.761. Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 si attesta sull'importo di € 3.396.750 mentre i Fondi propri ammontano a € 2.538.007 e sono congrui e capienti atteso che il requisito patrimoniale complessivo è pari a € 1.195.087.

Nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Informazioni sulla continuità aziendale", cui si rimanda per una più compiuta analisi, effettua un richiamo al Piano Industriale 2020-2022, approvato in data 28 gennaio 2020, che delinea la strategia aziendale di SCM per il triennio considerato. In tale paragrafo si evidenzia che: *"L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a*

giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema”.

Nella medesima Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato “Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio Informazioni sulla continuità aziendale”, cui si rimanda per una più compiuta analisi, si esaminano gli effetti dell’emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19.

In conclusione del paragrafo si riporta testualmente quanto segue:

“Non potendo prevedere con precisione l’arco temporale necessario alla discesa del numero di contagi, possiamo definire tre scenari:

Il primo, con limitazioni protratte per un periodo sino a tre mesi: sostanziale tenuta del Business Plan, con lieve ritardo che potrebbe essere recuperato nel corso del 2020 o al massimo nel primo semestre del 2021;

il secondo, con “clausura” protratta oltre il trimestre ed entro i sei mesi: necessità di un lieve rafforzamento di capitale, con un ritardo sul BP di un semestre o due;

l’ultimo scenario, nel caso in cui le limitazioni permanessero oltre il semestre quindi sino alla fine del 2020, si renderebbe necessaria un’iniezione importante di capitale o l’ingresso nella compagine azionaria di un socio industriale forte, quale una banca o una SGR di medie o grandi dimensioni.

Nel primo trimestre del 2020 l’impatto dal punto di vista economico si registrerà sostanzialmente sui ricavi poiché, oltre a non avere delle commissioni di performance, si registrerà, oltre a una riduzione delle commissioni a partire dal mese di marzo, un’assenza quasi totale delle operazioni “one-shot” che, in genere, costituiscono circa il 40% dei ricavi.

Si menziona che l’attività di reclutamento, avviata ben prima dell’esplosione dei contagi, non ha subito rallentamenti e sono state formalizzate un consistente numero di proposte che si concretizzeranno nel secondo trimestre.

L’opportunità è rilevante per SCM: si tratta di 15 cosiddetti Life Planner specialisti del ramo vita, che hanno un potenziale di circa 1000 clienti procapite. Conseguentemente, l’operazione porta ricavi stimabili in circa 1,2/1,5 milioni di euro, la possibilità di attuare un numero importante di operazioni di cross-selling, e un serbatoio di futuri consulenti finanziari.

In ultima analisi, l’operazione in corso, bilancia ampiamente il rallentamento dovuto al Covid 19 e permette all’azienda di dare continuità al percorso delineato nel Piano Industriale.”

Anche alla luce di quanto sopra riportato nel progetto di bilancio d’esercizio al 31 Dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all’iscrizione di attività fiscali per imposte anticipate complessivamente pari ad € 823.829. Tali attività:



5

- sono correlate a perdite fiscali maturate nell'esercizio 2018 e nei precedenti, nonché a rettifiche di valore su crediti e ad altre differenze temporanee deducibili;
- sono state progressivamente rilevate con contropartita in conto economico corrispondente alla quota parte di competenza di ciascun esercizio ovvero con contropartita nel patrimonio netto;
- sono state stanziare con un'aliquota fiscale IRES del 24%.

Si prende atto che tali attività fiscali sono state iscritte nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019 in quanto si ritiene che la Società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

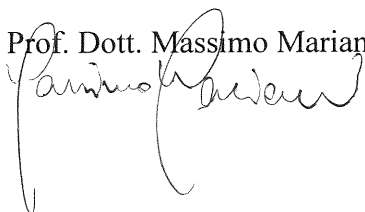
Tenendo conto delle informazioni a disposizione e delle prospettive di continuità aziendale, il Collegio Sindacale non esprime rilievi a riguardo.

Conclusioni

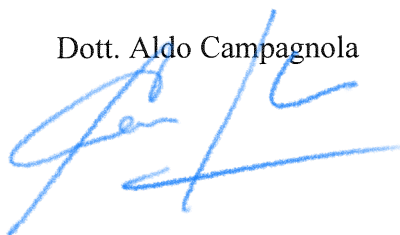
In virtù di quanto sopra e delle risultanze emerse dall'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2019 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata nella Relazione sulla Gestione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 06 aprile 2020

Prof. Dott. Massimo Mariani



Dott. Aldo Campagnola



Dott. Pierluigi Di'Paolo

